

Rassegna stampa

Nell'olio d'oliva la molecola contro il diabete

Venerdì 4 maggio 2018

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



COMUNICATO STAMPA

Roma, 4 maggio 2018

Nell'olio d'oliva la molecola contro il diabete

Un gruppo di ricerca della Sapienza ha individuato nell'olio extravergine di oliva il componente responsabile della riduzione dei livelli di glucosio nel sangue post-prandiale. Lo studio, pubblicato su *British Journal Clinical Pharmacology*, apre nuove strade alla lotta contro il diabete

Eat well, stay well. Questo il manifesto della dieta mediterranea, il modello nutrizionale che ha ricevuto l'onorificenza di "patrimonio orale e immateriale dell'umanità" per le ricadute positive che ha sulla salute. A oggi sempre più studi vanno nella direzione di verificare come alcune componenti alimentari siano in grado di prevenire determinate patologie e aumentare la qualità e la durata della vita.

In un precedente studio il gruppo guidato da Francesco Violi del Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche della Sapienza, ha dimostrato che l'assunzione di 10 g. di olio extravergine di oliva durante i pasti era in grado di ridurre di 20 mg la glicemia post-prandiale. Dalla ricerca era emerso che l'extravergine di oliva si comporta come un antidiabetico con un meccanismo simile ai farmaci di nuova generazione, cioè le incretine (ormoni naturali prodotti a livello gastrointestinale che riducono il livello della glicemia nel sangue). L'assunzione di olio extravergine di oliva si associa, infatti, a un aumento nel sangue delle incretine.

Non era stata ancora individuata la componente dell'olio responsabile di questo benefico effetto.

Un nuovo passo in avanti arriva dallo stesso team di ricerca Sapienza, che ha individuato nell'oleuropeina il componente specifico dell'olio di oliva

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Addetti Comunicazione: Valentina Alvaro - Danny Cinalli

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



capace di ridurre la glicemia post-prandiale. Lo studio è pubblicato sulla rivista *British Journal Clinical Pharmacology*.

“Il diabete – spiega Francesco Violi – è una delle principali cause di infarto del miocardio ed ictus. Nel 2016 i casi dichiarati di diabete in Italia hanno superato 3.000.000 e questo numero crescerà nei prossimi anni considerando la progressiva tendenza all’aumento della malattia nella nostra popolazione”.

La prevenzione del diabete e dei suoi danni alle arterie si svolge soprattutto durante i pasti, in quanto l’aumento della glicemia post-prandiale stimola la produzione di insulina, cosa che, a lungo andare, facilita l’insorgenza del diabete, nei soggetti predisposti.

Lo studio è stato effettuato su un campione di soggetti sani randomizzati, ai quali sono stati somministrati 20 mg di oleuropeina o placebo durante un pasto tipico della cucina italiana. La ricerca ha dimostrato una riduzione significativa della glicemia, a due ore dal pasto, solo quando i pazienti assumevano 20 mg di oleuropeina. Interessante era il fatto che, a due ore dal pasto, i pazienti presentavano gli stessi livelli glicemici che avevano prima di assumere il cibo.

Questa ricerca apre nuove prospettive per combattere il diabete anche con sostanze naturali come l’oleuropeina, che è presente non solo nell’olio ma anche nelle foglie dell’ulivo.

“Inoltre i dati sulle oscillazioni di glucosio e colesterolo – conclude Violi – permettono di comprendere come l’assunzione di olio di oliva nella dieta possa prevenire complicanze cardiovascolari e arteriosclerosi. Numerosi studi infatti, hanno dimostrato che i picchi post-prandiali di glucosio e colesterolo sono potenzialmente dannosi nei pazienti a rischio di complicanze aterosclerotiche; ridurre, pertanto, l’entità potrebbe apportare benefici nella cura dell’arteriosclerosi e delle sue complicanze come infarto e ictus”.

Riferimenti:

Oleuropein, a component of extra virgin olive oil, lowers postprandial glycaemia in healthy subjects - Roberto Carnevale, Romano Silvestri, Lorenzo Loffredo, Marta Novo, Vittoria Cammisotto, Valentina Castellani, Simona Bartimoccia, Cristina Nocella, Francesco Violi - *British Journal Clinical Pharmacology*, 26 March 2018. <https://doi.org/10.1111/bcp.13589>



Info

Francesco Violi
Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche
T (+39) 06 4461933
Email: francesco.violi@uniroma1.it

R.it | **Medicina e Ricerca**

- Home
- Alimentazione e Fitness
- Medicina e Ricerca
- Salute Seno
- Oncoline

Diabete, fra screening e alimentazione come salvare la salute >



Un algoritmo ci farà curare di più

Diabete, quando la sanità rallenta. Fino a 1 anno per la prima visita

Con pochi spermatozoi a rischio la fertilità ma anche la salute maschile



Diabete dell'adulto, una ma 5 malattie diverse >

L'olio d'oliva contro il diabete

*Sembra ridurre i livelli di glucosio nel sangue dopo i pasti. Uno studio della **Sapienza***

di SARA PERO

04 maggio 2018



NELL'olio extravergine di oliva potrebbe esserci una cura per il **diabete**. Almeno secondo lo studio della **Sapienza** di Roma pubblicato su *British Journal Clinical Pharmacology*. Il componente specifico del condimento preferito dagli italiani, che secondo i risultati del team italiano sembra capace di ridurre la glicemia post-prandiale (i livelli di glucosio nel sangue dopo i pasti), è l'oleuropeina.

• **L'OLEUROPEINA ABBASSA I LIVELLI DELLA GLICEMIA**

Per lo studio, gli esperti si sono concentrati su un campione di persone sane alle quali sono stati somministrati 20 mg di oleuropeina durante un pasto tipico della cucina italiana. Confrontando i risultati con il controllo (placebo) a due ore dal pasto, i ricercatori hanno osservato una riduzione significativa della glicemia solo quando i partecipanti assumevano i 20 mg di oleuropeina. Altra osservazione interessante è che, dopo questo intervallo di tempo, i pazienti presentavano gli stessi livelli glicemici che avevano prima del pasto.

LEGGI - Diabete dell'adulto, non una ma 5 malattie diverse

Questa ricerca apre dunque nuove prospettive per combattere il diabete anche con sostanze naturali come l'oleuropeina, presente non solo nell'olio ma anche nelle foglie dell'ulivo. "I dati sulle oscillazioni di glucosio e colesterolo – spiega **Francesco Violi**, autore dello studio e direttore del Dipartimento di medicina interna e specialità mediche dell'università La **Sapienza** - permettono di comprendere come l'assunzione di olio di oliva nella dieta possa prevenire

la Repubblica

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

21:20 - 23:50
Nemo - Nessuno escluso - Stagione 2 - Ep. 21

21:25 - 23:45
Il segreto - Stagione 26 - Ep. 1642 - 1643

20:25 - 21:25
C.S.I. - Stagione 14 - Ep. 22

[Guida Tv completa >](#)

ILMIOLIBRO EBOOK

complicanze cardiovascolari e arteriosclerosi. Numerosi studi, infatti, hanno dimostrato che i picchi post-prandiali di glucosio e colesterolo sono potenzialmente dannosi nei pazienti a rischio di complicanze aterosclerotiche; ridurne, pertanto, l'entità potrebbe apportare benefici nella cura dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze come infarto e ictus". Anche perché il diabete, spiega l'esperto, è una delle principali cause di infarto del miocardio ed ictus: "Nel 2016 i casi dichiarati di diabete in Italia - sottolinea Violi - hanno superato i tre milioni e questo numero crescerà nei prossimi anni considerando la progressiva tendenza all'aumento della malattia nella nostra popolazione".

I cento esperti di RSalute: chiedi all'esperto

• L'OLIO, UN ANTIDIABETICO NATURALE

Prevenire una malattia come il diabete, e con essa i suoi danni alle arterie, è fondamentale soprattutto durante i pasti, perché l'aumento della glicemia post-prandiale stimola la produzione di insulina che, a lungo andare, facilita l'insorgenza della malattia, nei soggetti predisposti. In un precedente studio il gruppo guidato da Violi aveva già osservato come l'assunzione di 10 grammi di olio extravergine di oliva durante i pasti era in grado di ridurre la glicemia post-prandiale ma non era stata ancora individuata la componente dell'olio responsabile di questo effetto benefico.

Quello che era emerso dalla ricerca è che l'olio extravergine di oliva si comporta come un antidiabetico con un meccanismo simile ai farmaci di nuova generazione, cioè le incretine (ormoni naturali prodotti a livello gastrointestinale che riducono il livello della glicemia nel sangue). Tanto è vero che la sua assunzione si associa, secondo i ricercatori, a un aumento nel sangue delle incretine.

 [diabete](#) [glicemia post-prandiale](#) [olio extravergine di oliva](#) [oleuropeina](#)

 [Francesco Violi](#)

© Riproduzione riservata

04 maggio 2018

Altri articoli dalla categoria »



Bravi ai fornelli da adolescenti più sani da adulti



Il cioccolato fondente migliora la vista



Festa della mamma, il 5 e 6 'Cuori Biscotto' contro distrofie

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Scoperta nell'olio di oliva la molecola contro il diabete

Dettagli

Pubblicato: Mag 07, 2018

[Stampa](#)

[Email](#)

Categoria: [Quotidiano della Salute](#)



Eat well, stay well. Questo il manifesto della dieta mediterranea, il modello nutrizionale che ha ricevuto l'onorificenza di "patrimonio orale e immateriale dell'umanità" per le ricadute positive che ha sulla salute. A oggi sempre più studi vanno nella direzione di verificare come alcune componenti alimentari siano in grado di prevenire determinate patologie e aumentare la qualità e la durata della vita.

In un precedente studio il gruppo guidato da Francesco Violi del Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche della Sapienza, ha dimostrato che l'assunzione di 10 g. di olio extravergine di oliva durante i pasti era in grado di ridurre di 20 mg la glicemia post-prandiale. Dalla ricerca era emerso che l'extravergine di oliva si comporta come un antidiabetico con un meccanismo simile ai farmaci di nuova generazione, cioè le incretine (ormoni naturali prodotti a livello gastrointestinale che riducono il livello della glicemia nel sangue). L'assunzione di olio extravergine di oliva si associa, infatti, a un aumento nel sangue delle incretine.

Non era stata ancora individuata la componente dell'olio responsabile di questo benefico effetto. Un nuovo passo in avanti arriva dallo stesso team di ricerca Sapienza, che ha individuato nell'oleuropeina il componente specifico dell'olio di oliva capace di ridurre la glicemia post-prandiale. Lo studio è pubblicato sulla rivista British Journal Clinical

Pharmacology.

“Il diabete – spiega Francesco Violi – è una delle principali cause di infarto del miocardio ed ictus. Nel 2016 i casi dichiarati di diabete in Italia hanno superato 3.000.000 e questo numero crescerà nei prossimi anni considerando la progressiva tendenza all'aumento della malattia nella nostra popolazione”.

La prevenzione del diabete e dei suoi danni alle arterie si svolge soprattutto durante i pasti, in quanto l'aumento della glicemia post-prandiale stimola la produzione di insulina, cosa che, a lungo andare, facilita l'insorgenza del diabete, nei soggetti predisposti.

Lo studio è stato effettuato su un campione di soggetti sani randomizzati, ai quali sono stati somministrati 20 mg di oleuropeina o placebo durante un pasto tipico della cucina italiana. La ricerca ha dimostrato una riduzione significativa della glicemia, a due ore dal pasto, solo quando i pazienti assumevano 20 mg di oleuropeina. Interessante era il fatto che, a due ore dal pasto, i pazienti presentavano gli stessi livelli glicemici che avevano prima di assumere il cibo.

Questa ricerca apre nuove prospettive per combattere il diabete anche con sostanze naturali come l'oleuropeina, che è presente non solo nell'olio ma anche nelle foglie dell'ulivo.

“Inoltre i dati sulle oscillazioni di glucosio e colesterolo – conclude Violi – permettono di comprendere come l'assunzione di olio di oliva nella dieta possa prevenire complicanze cardiovascolari e arteriosclerosi. Numerosi studi infatti, hanno dimostrato che i picchi post-prandiali di glucosio e colesterolo sono potenzialmente dannosi nei pazienti a rischio di complicanze aterosclerotiche; ridurre, pertanto, l'entità potrebbe apportare benefici nella cura dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze come infarto e ictus”.



ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

Medicina: lo studio, nell'olio extravergine d'oliva 'farmaco' anti-diabete

🕒 1 minuto ago 💬 Aggiungi un commento 👁 0 Views 📖 3 Min. Lettura



Roma, 4 mag. (AdnKronos Salute) – Nell'olio extravergine d'oliva una molecola contro il diabete. Un gruppo di ricercatori dell'Università Sapienza di Roma ha individuato in uno dei capisaldi della dieta mediterranea il componente responsabile della riduzione dei livelli di glucosio post-prandiale nel sangue. Lo studio, pubblicato su 'British Journal Clinical Pharmacology', apre nuove strade alla lotta contro il diabete. Il team della Sapienza ha individuato nell'oleuropeina il componente specifico dell'olio di oliva capace di ridurre la glicemia post-prandiale.

In un precedente studio il gruppo guidato da Francesco Violi del dipartimento di Medicina interna e specialità mediche della Sapienza, ha dimostrato che l'assunzione di 10 grammi di olio extravergine di oliva durante i pasti era in grado di ridurre di 20 milligrammi (mg) la glicemia post-prandiale. "Dalla ricerca – sottolineano i ricercatori – era emerso che l'extravergine di oliva si comporta come un antidiabetico, con un meccanismo simile ai farmaci di nuova generazione, cioè le incretine (ormoni naturali prodotti a livello gastrointestinale che riducono il livello della glicemia nel sangue). L'assunzione di olio extravergine di oliva si associa, infatti, a un aumento nel sangue delle incretine. Non era stata ancora individuata la componente dell'olio responsabile di questo benefico effetto".

"Il diabete – spiega Francesco Violi – è una delle principali cause di infarto del miocardio ed ictus. Nel 2016 i casi dichiarati di diabete in Italia hanno superato 3 milioni e questo numero crescerà nei prossimi anni considerando la progressiva tendenza all'aumento della malattia nella nostra popolazione". La prevenzione del diabete e dei suoi danni alle arterie si svolge soprattutto durante i pasti, in quanto l'aumento della glicemia post-prandiale stimola la produzione di insulina, cosa che, a lungo andare, facilita l'insorgenza del diabete, nei soggetti predisposti.

Lo studio è stato effettuato su un campione di soggetti sani randomizzati, ai quali sono stati somministrati 20 mg di oleuropeina o placebo durante un pasto tipico della cucina italiana. La ricerca ha dimostrato una riduzione significativa della glicemia, a due ore dal pasto, solo quando i pazienti assumevano 20 mg di oleuropeina. "Interessante era il fatto che, a due ore

dal pasto, i pazienti presentavano gli stessi livelli glicemici che avevano prima di assumere il cibo – osserva lo studio – Questa ricerca apre nuove prospettive per combattere il diabete anche con sostanze naturali come l'oleuropeina, che è presente non solo nell'olio ma anche nelle foglie dell'ulivo”.

“Inoltre i dati sulle oscillazioni di glucosio e colesterolo – conclude Violi – permettono di comprendere come l'assunzione di olio di oliva nella dieta possa prevenire complicanze cardiovascolari e arteriosclerosi. Numerosi studi infatti, hanno dimostrato che i picchi post-prandiali di glucosio e colesterolo sono potenzialmente dannosi nei pazienti a rischio di complicanze aterosclerotiche; ridurre, pertanto, l'entità potrebbe apportare benefici nella cura dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze come infarto e ictus”.



Condividi:



Articoli Correlati

[L'olio extravergine d'oliva contro l'invecchiamento e l'Alzheimer](#)

Le proprietà antiossidanti come rimedio ai danni neuronali L'olio extravergine di oliva possiede proprietà utili...

[Ricerca: lo studio, lo stress è contagioso e altera il cervello](#)

Roma, 9 mar. (AdnKronos Salute) - Lo stress trasmesso dagli altri può cambiare il cervello...

[Ricerca: olio extra-vergine d'oliva protegge da Alzheimer](#)

Roma, 27 giu. (AdnKronos Salute) - L'oro liquido della dieta mediterranea protegge la memoria e...



Potrebbero anche piacerti



MEDICINA: LO STUDIO, NELL'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA 'FARMACO' ANTI-DIABETE

Roma, 4 mag. (AdnKronos Salute) - Nell'olio extravergine d'oliva una molecola contro il diabete. Un gruppo di ricercatori dell'Università Sapienza di Roma ha individuato in uno dei capisaldi della dieta mediterranea il componente responsabile della riduzione dei livelli di glucosio post-prandiale nel sangue. Lo studio, pubblicato su 'British Journal Clinical Pharmacology', apre nuove strade alla lotta contro il diabete. Il team della Sapienza ha individuato nell'oleuropeina il componente specifico dell'olio di oliva capace di ridurre la glicemia post-prandiale.

In un precedente studio il gruppo guidato da Francesco Violi del dipartimento di Medicina interna e specialità mediche della Sapienza, ha dimostrato che l'assunzione di 10 grammi di olio extravergine di oliva durante i pasti era in grado di ridurre di 20 milligrammi (mg) la glicemia post-prandiale. "Dalla ricerca - sottolineano i ricercatori - era emerso che l'extravergine di oliva si comporta come un antidiabetico, con un meccanismo simile ai farmaci di nuova generazione, cioè le incretine (ormoni naturali prodotti a livello gastrointestinale che riducono il livello della glicemia nel sangue). L'assunzione di olio extravergine di oliva si associa, infatti, a un aumento nel sangue delle incretine. Non era stata ancora individuata la componente dell'olio responsabile di questo benefico effetto".

"Il diabete - spiega Francesco Violi - è una delle principali cause di infarto del miocardio ed ictus. Nel 2016 i casi dichiarati di diabete in Italia hanno superato 3 milioni e questo numero crescerà nei prossimi anni considerando la progressiva tendenza all'aumento della malattia nella nostra popolazione". La prevenzione del diabete e dei suoi danni alle arterie si svolge soprattutto durante i pasti, in quanto l'aumento della glicemia post-prandiale stimola la produzione di insulina, cosa che, a lungo andare, facilita l'insorgenza del diabete, nei soggetti predisposti.

Lo studio è stato effettuato su un campione di soggetti sani randomizzati, ai quali sono stati somministrati 20 mg di oleuropeina o placebo durante un pasto tipico della cucina italiana. La ricerca ha dimostrato una riduzione significativa della glicemia, a due ore dal pasto, solo quando i pazienti assumevano 20 mg di oleuropeina. "Interessante era il fatto che, a due ore dal pasto, i pazienti presentavano gli stessi livelli glicemici che avevano prima di assumere il cibo - osserva lo studio - Questa ricerca apre nuove prospettive per combattere il diabete anche con sostanze naturali come l'oleuropeina, che è presente non solo nell'olio ma anche nelle foglie dell'ulivo".

"Inoltre i dati sulle oscillazioni di glucosio e colesterolo - conclude Violi - permettono di comprendere come l'assunzione di olio di oliva nella dieta possa prevenire complicanze cardiovascolari e arteriosclerosi. Numerosi studi infatti, hanno dimostrato che i picchi post-prandiali di glucosio e colesterolo sono potenzialmente dannosi nei pazienti a rischio di complicanze aterosclerotiche; ridurre, pertanto, l'entità potrebbe apportare benefici nella cura dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze come infarto e ictus".

Servizio di aggiornamento in collaborazione con:

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok



LEGGI EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

IL FOGLIO

CONSULTAZIONI | M5S | TIM | FOGLIO TECH

[home](#) [cerasa](#) [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [magazine](#) [editoriali](#) [cultura](#) [lettere al direttore](#) [sezioni](#) v

adn kronos

Medicina: lo studio, nell'olio extravergine d'oliva 'farmaco' anti-diabete

4 Maggio 2018 alle 15:30



Scoperta alla [Sapienza](#) componente specifico capace di ridurre la glicemia post-prandiale

Roma, 4 mag. (AdnKronos Salute) - Nell'olio extravergine d'oliva una molecola contro il diabete. Un gruppo di ricercatori [dell'Università Sapienza](#) di Roma ha individuato in uno dei capisaldi della dieta mediterranea il componente responsabile della riduzione dei livelli di glucosio post-prandiale nel sangue. Lo studio, pubblicato su 'British Journal Clinical Pharmacology', apre nuove strade alla lotta contro il diabete. Il team della [Sapienza](#) ha individuato nell'oleuropeina il componente specifico dell'olio di oliva capace di ridurre la glicemia post-prandiale.

In un precedente studio il gruppo guidato da Francesco Violi del dipartimento di Medicina interna e specialità mediche della [Sapienza](#), ha dimostrato che l'assunzione di 10 grammi di olio extravergine di oliva durante i pasti era in grado di ridurre di 20 milligrammi (mg)

la glicemia post-prandiale. "Dalla ricerca - sottolineano i ricercatori - era emerso che l'extravergine di oliva si comporta come un antidiabetico, con un meccanismo simile ai farmaci di nuova generazione, cioè le incretine (ormoni naturali prodotti a livello gastrointestinale che riducono il livello della glicemia nel sangue). L'assunzione di olio extravergine di oliva si associa, infatti, a un aumento nel sangue delle incretine. Non era stata ancora individuata la componente dell'olio responsabile di questo benefico effetto".

"Il diabete - spiega Francesco Violi - è una delle principali cause di infarto del miocardio ed ictus. Nel 2016 i casi dichiarati di diabete in Italia hanno superato 3 milioni e questo numero crescerà nei prossimi anni considerando la progressiva tendenza all'aumento della malattia nella nostra popolazione". La prevenzione del diabete e dei suoi danni alle arterie si svolge soprattutto durante i pasti, in quanto l'aumento della glicemia post-prandiale stimola la produzione di insulina, cosa che, a lungo andare, facilita l'insorgenza del diabete, nei soggetti predisposti.

Lo studio è stato effettuato su un campione di soggetti sani randomizzati, ai quali sono stati somministrati 20 mg di oleuropeina o placebo durante un pasto tipico della cucina italiana. La ricerca ha dimostrato una riduzione significativa della glicemia, a due ore dal pasto, solo quando i pazienti assumevano 20 mg di oleuropeina. "Interessante era il fatto che, a due ore dal pasto, i pazienti presentavano gli stessi livelli glicemici che avevano prima di assumere il cibo - osserva lo studio - Questa ricerca apre nuove prospettive per combattere il diabete anche con sostanze naturali come l'oleuropeina, che è presente non solo nell'olio ma anche nelle foglie dell'ulivo".



Controlla la tua casa, Impianto Video sorveglianza Smart, -400€ entro Maggio, scopri come!

AntifurtoCasa Sicuritalia Sponsorizzato da

"Inoltre i dati sulle oscillazioni di glucosio e colesterolo - conclude Violi - permettono di comprendere come l'assunzione di olio di oliva nella dieta possa prevenire complicanze cardiovascolari e arteriosclerosi. Numerosi studi infatti, hanno dimostrato che i picchi post-prandiali di glucosio e colesterolo sono potenzialmente dannosi nei pazienti a rischio di complicanze aterosclerotiche; ridurne, pertanto, l'entità potrebbe apportare benefici nella cura dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze come infarto e ictus".

Pubblicità

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.